

**Mercoledì 3 ottobre, ore 18.**

**Pre-festival alla Franklin University Switzerland (FUS).**

**Freedom for the Wolf, di Rupert Russell. Mercoledì 3 ottobre ore 18.**

**Anteprima svizzera**

**Tavola rotonda (Round Table) a seguire con:**

Dr. Bernd Bucher, Professore di Scienze Politiche, FUS

Dr. Poulomi Dasgupta, Professore di Economia, FUS

Alan Friedman, giornalista e esperto di economia

Moderatore: Michèle Volonté, giornalista

Come appuntamento prefestival, in collaborazione fra Film Festival Diritti Umani Lugano e la Franklin University Switzerland (FUS), si propone in anteprima svizzera, il **3 ottobre** alle ore 18:00, presso il Nielsen Auditorium del campus di Sorengo, **Freedom for the Wolf di Rupert Russell**, in versione inglese con sottotitoli in italiano.

La serata è concepita per studenti ma aperta comunque a tutti e ad ingresso gratuito.

L'ultimo film del regista Rupert Russell (figlio del leggendario Ken Russell) si interroga sul senso della democrazia e della libertà. Prendendo come premessa il famoso avvertimento di Isaiah Berlin, "I lupi, se lasciati liberi, strangolerebbero le pecore", Russell fornisce una profonda analisi del vago concetto di libertà in quattro continenti: dalla Rivoluzione degli ombrelli a Hong Kong, attraverso quello che oggi riconosciamo come l'inizio di una fallita Primavera Araba in Tunisia, al nazionalismo indù in India, alla legge anti-ballo in Giappone e, per finire, le tensioni razziali e l'elezione di Trump a Presidente degli Stati Uniti d'America. Da Hong Kong alla Tunisia, dall'India al Giappone, Russell utilizza un approccio giornalistico, dando sempre a entrambe le parti la possibilità di parlare, ma, allo stesso tempo, facendo sempre capire al pubblico la sua posizione.

Al termine della proiezione, seguirà una tavola rotonda, in inglese, per approfondire alcuni aspetti del film, alla luce del concetto dei diritti umani, la loro storia, e le relazioni internazionali, parte integrante dell'ampio ventaglio di corsi offerto dalla Franklin. Intervengono Dr. Bernd Bucher, Professore di Scienze politiche, Dr. Poulomi Dasgupta, Professore di Economia, e Alan Friedman, giornalista e esperto di economia. La tavola rotonda sarà moderata da Michèle Volonté, giornalista

# FFDUL 2018 – Quinta edizione – 9 – 14 ottobre

## Cinema Corso e Cinema Iride

### Programma

#### MARTEDÌ 9

13.15 Prima svizzera

#### **Waiting for Barcelona**

*l Juho-Pekka Tanskanen l Finlandia l 2018 l 85 min l inglese, spagnolo, francese l wolof l sottotitoli ita.*

Le labirintiche strade di Barcellona sono il simbolo della vita romantica della città, purché non ci si viva come Mou, ventisettenne che all'età di tredici anni ha lasciato la terra natale e da allora vive come un senzatetto nelle Ramblas. La storia d'amore con una ragazza spagnola gli dà la speranza di una nuova vita – e possibilmente un lieto fine? – ma il passato e il peso psicologico di una situazione insostenibile turbano il suo spirito solitamente positivo. Allo stesso tempo centinaia di venditori di prodotti contraffatti cercano di sopravvivere vendendo la merce senza permesso ai turisti, mentre la polizia tenta di fermarli in modo violento.

Ripercorrendo la vita di Mou, il film ruota attorno all'idea di come la percezione di una città cambi a seconda della ricchezza e della nazionalità di ciascun individuo. Mentre le persone benestanti vivono Barcellona come un parco divertimenti, i poveri devono cercare di sopravvivere con le briciole di felicità lasciate dalle masse di turisti.

Segue approfondimento: **Sopravvivere ai margini della società**

Intervengono:

Ilario Lodi, direttore Pro Juventute Svizzera italiana

Emanuele Valenti, giornalista

#### CINEMA IRIDE

17.15 Prima svizzera

#### **The Remnants**

*l Riccardo Russo, Paolo Barberi l Italia, Svizzera l 2017 l 74 min l lao l sottotitoli Ital.+ eng.*

Qual è il paese più bombardato della storia?

La risposta è sorprendente: un paese formalmente mai entrato in guerra, il Laos. Negli anni '60 e '70 del secolo scorso, questo paese divenne campo di battaglia non ufficiale nella guerra fra Stati Uniti e Vietnam. In quel periodo l'aviazione statunitense sganciò sul Laos più di 2 milioni di tonnellate di esplosivo, tanto da farne il paese al mondo col più alto rapporto fra quantità di esplosivo ricevuto dal cielo e numero di abitanti.

Quarant'anni dopo la fine della guerra nel Laos tutto è cambiato, ma la vita delle persone è ancora profondamente condizionata dalla presenza dell'eredità di quella guerra, disseminata ovunque, nei campi coltivati, nelle foreste, nei villaggi e nelle città.

Segue approfondimento: **Quello che rimane dopo le guerre**

Intervengono: Roberto Agosta, direttore esecutivo di SwissLimbs

**18.00** Prima svizzera

**The Son (Syn)**

*/ Alexander Abaturov / Francia, Russia / 2018 / 70 min / russo / sottotitoli ital.+ eng.*

Dima è stato ucciso il 23 maggio 2013 all'età di 21 anni. Arruolato nell'esercito russo, è stato colpito alla testa durante un'operazione militare in Daghestan. I suoi genitori affrontano il vuoto che la sua morte ha lasciato, mentre l'esercito continua a formare giovani soldati per future missioni. I due universi si intrecciano per mostrare la vita di Dima e la sua fine brutale.

**FILM SENZA DIBATTITO**

**20.30**

**Kapuściński – Another Day of Life**

*/ Raúl De la Fuente e Damian Nenow / Polonia, Spagna / 2018 / 86 min / inglese, portoghese / sottotitoli ital.*

«Make sure they won't forget us.» Forse è questo l'imperativo che risuona nella mente di Ryszard Kapuściński, giornalista nonché autore del libro che dà il titolo al film. Scritto all'indomani del suo viaggio in Angola nel 1975, nel pieno della Guerra Civile, il reporter polacco vuole essere sicuro che nessuno dimentichi ciò che è successo. Raúl de la Fuente e Damian Nenow recuperano il suo messaggio e lo trasformano con grande audacia in un lungometraggio animato, accompagnato da interviste in live-action. Kapuściński, desideroso di dare voce alle persone imbavagliate dal conflitto bellico e dalla povertà, si interroga sul suo ruolo di giornalista, sulle sue responsabilità, sul suo posto nella storia. Il resoconto coraggioso di una storia tristemente vera.

**FILM DI APERTURA**

**MERCOLEDÌ 10**

**09.00**

**KINSHASA MAKAMBO**

*/ Dieudo Hamadi / Rep. Dem. Congo, Francia, Svizzera / 2018 / 75 min / lingala, francese / sottotitoli Ital.+ eng.*

Christian, Ben e Jean-Marie lottano per un cambiamento politico e per ottenere elezioni libere nel proprio paese, la Repubblica Democratica del Congo. Il presidente in carica si rifiuta però di rinunciare al potere. In che modo potrebbero cambiare il corso degli eventi? Unendo le forze con il leader storico dell'opposizione e il suo potente partito? Il dialogo è ancora possibile o i tre protagonisti devono rassegnarsi a una rivolta popolare e al rischio di un bagno di sangue? Kinshasa Makambo ci immerge nella lotta in cui sono impegnati i tre protagonisti, una lotta che né i proiettili, né la prigione, né l'esilio sembra in grado di fermare.

Segue approfondimento: **Il diritto alla protesta e all'opinione**

Intervengono: Daniele Piazza, giornalista, Padre Eliseo Tacchella, missionario comboniano

**In collaborazione con Sacrificio Quaresimale**

**13.15**

**Amal**

*Mohamed Siam | Egitto, Libano, Germania, Francia | 2018 | 83 min | arabo | sottotitoli ital.+ engl.*

Amal ha 14 anni quando finisce in piazza Tahrir durante la rivoluzione egiziana; dopo la morte del suo fidanzato nella rivolta dello stadio Port Said. Durante le proteste, la ragazza viene picchiata e trascinata per i capelli attraverso la piazza dalla polizia. Il film la segue attraverso la rivoluzione, tra le vicende d'attualità del paese e i suoi cambiamenti personali, alla ricerca della propria identità in un paese in transizione. Amal è impetuosa e impavida, si butta nelle proteste e dà lezioni alla madre, che lavora come giudice. Una ragazza tra uomini, che quindi deve anche lottare per il rispetto e il diritto di partecipare, sia per strada che nel resto della sua vita. In Egitto, anche per una giovane come Amal - il suo nome significa "speranza" - le scelte per il futuro sono limitate.

Segue approfondimento: **Sogni e ribellioni nell'Egitto della Primavera araba**

Intervengono: Laura Cappon, giornalista, esperta di Egitto, Modera: Fabrizio Ceppi, giornalista

**16.00**

**Scuola Penny Wirton – Imparare per condividere, condividere per imparare**

*Mattia Monticelli | Svizzera | 2018 | 22 min | italiano*

Il processo di apprendimento alla pari è l'esperienza unica e dirompente nota come "Scuola Penny Wirton", promossa dal Liceo Lugano 1. La conoscenza dell'italiano è condivisa da studenti e giovani migranti filmati da Mattia Monticelli, studente del CISA, una scuola di cinema sollecitata dalla Fondazione Azione Posti Liberi a posare lo sguardo su una realtà da prendere come esempio. In questo documentario il mondo dell'interculturalità è quindi interamente affidato alle voci dei giovani che intrecciano una filigrana di racconti, di sguardi, di scoperte linguistiche e sociali.

Segue approfondimento: **Un'esperienza di interculturalità**

**In collaborazione con Fondazione Azione Posti Liberi**

**CINEMA IRIDE**

**18.00**

**Rondo**

*Markus Imhoof | Svizzera | 1968 | 45 min | tedesco, svizzero tedesco | sottotitoli ita.*

**Retrospectiva Imhoof**

Uno spaccato di vita dei detenuti nel penitenziario di Regensdorf, alla fine degli anni 60, scandito durante tutto il film dal battito di un orologio a pendolo. Sulla base di un caso isolato, il documentario mostra i meccanismi a cui vengono sottoposti i detenuti nel penitenziario/manicomio, il loro passato, i precedenti crimini, le ricadute e i costanti conflitti con l'ambiente sociale. Girato in pellicola 16 mm e in condizioni di estrema ristrettezza, il film è un collage di sequenze, di immagini, di dichiarazioni, di interviste, di citazioni ed elementi sonori esclusivi.

Le autorità svizzere di quegli anni ordinarono il divieto di diffusione del film perché reo di avere descritto in maniera negativa il sistema carcerario. La dichiarazione «Questo film è stato girato nel 1968, quindi non è una foto attuale del sistema penale di oggi», rilasciata da un ufficiale della magistratura davanti alla prigione di Regensdorf nel 1975 e quindi filmata a

colori e inserita all'inizio del film, fu la condizione imposta dalla magistratura per la revoca del divieto. Nonostante l'uscita del film, Markus Imhoof rimase per molti anni un sospettato da parte delle autorità.

Segue: **Incontro con il regista**

Intervengono: Markus Imhoof, regista del film, Antonio Prata, direttore del Film Festival Diritti Umani Lugano, Modera: Alberto Chollet, giornalista

## **20.00 Premio giornalistico Carla Agustoni**

**20.30**

### **The Distant Barking of Dogs**

*Simon Lereng Wilmont | Danimarca | 2018 | 90 min | russo | sottotitoli ital.+ engl.*

Oleg, un bambino di dieci anni, vive nella parte orientale dell'Ucraina, una zona di guerra dove spesso riecheggiano il fuoco antiaereo e gli attacchi missilistici. A volte questi suoni sono lontani, mentre altre volte sono spaventosamente vicini. Molti hanno già lasciato questa zona pericolosa, ma Oleg rimane lì con la nonna, che si è presa cura di lui dalla morte della madre. Non hanno nessun altro posto dove andare.

In attesa che la guerra finisca, Oleg ama uscire con suo cugino più giovane Yarik e Kostia, un ragazzo più grande. Insieme vanno all'avventura, discutono di ciò che rende un uomo un "vero uomo" e testano i propri limiti, talvolta spingendosi troppo oltre.

Questo film segue per un anno la vita di Oleg, sottolineando il forte legame con la nonna. Avvicinandosi a Oleg, The Distant Barking of Dogs mostra gli effetti del conflitto sui bambini.

Segue approfondimento: **Ucraina. La guerra attraverso gli occhi dei bambini**

Intervengono: Emanuele Valenti, giornalista, Modera: Roberto Antonini, giornalista

## **GIOVEDÌ 11**

**09.00** Prima svizzera

### **Libre**

*Michel Toesca | Francia | 2018 | 100 min | francese | sottotitoli ital.*

Cédric Herrou, agricoltore, coltiva i suoi olivi a La Roya, una valle nel sud della Francia al confine con l'Italia. Il giorno in cui incrocia su dei sentieri degli esiliati, decide, insieme ad altri abitanti della valle, di accoglierli offrendo loro un rifugio e aiutandoli a presentare la loro domanda d'asilo. Agendo in questo modo però, viene considerato fuorilegge... Michel Toesca, amico di lunga data di Cédric e residente a La Roya, l'ha seguito per tre anni. Testimone interessato e sensibilizzato, cinepresa alla mano, ha partecipato e ha filmato quotidianamente questa resistenza cittadina. Questo film è la storia della lotta di Cédric e di tanti altri.

Segue approfondimento: **Solidarietà: delitto o dovere?**

Intervengono: Dick Marty, già procuratore pubblico ticinese, consigliere di Stato, consigliere agli Stati, Daniele Biella, giornalista del periodico Vita

**In collaborazione con Amnesty International**

**13.15** Prima svizzera

**A Year of Hope**

*Mikala Krog | Filippine, Danimarca, Olanda | 2017 | 84 min | filippino, inglese | sottotitoli ital.+ engl.*

A Year of Hope è una storia di formazione che riguarda un gruppo di ragazzi delle strade della capitale delle Filippine, Manila, che hanno la possibilità di cambiare la loro vita per sempre. Infatti, viene offerto loro un soggiorno di un anno in un centro di riabilitazione su un'isola, lontana dalla città, che, rispetto alle loro vite precedenti, è un vero paradiso.

Molti di questi ragazzi sono stati abusati sessualmente, sono dipendenti da droghe, sono stati vittime di violenza domestica e hanno assistito a omicidi. I protagonisti del film sono Tracy, tredicenne, che più di ogni altra cosa desidera essere un "Ladyboy" e il quindicenne Joshua, che ha dimenticato come sorridere. Il film segue lo sviluppo dei ragazzi, indagando la possibilità di cambiare un percorso di vita già segnato.

A Year of Hope è una storia in cui viene descritta anche la società filippina: una società in cui migliaia di bambini vivono da soli per le strade dall'età di quattro anni e dove un bambino su tre è vittima di abusi sessuali durante l'infanzia.

Segue approfondimento: **Il limbo dei bambini di strada a Manila**

Intervengono: Loretta Dalpozzo, giornalista e produttrice, Myriam Caranzano, medico pediatra, direttrice ASPI, Modera: Francesca Cocchi Ghielmi, COMUNDO

**In collaborazione con COMUNDO - Interagire**

**16.00** Prima svizzera

**Teret – The load**

*Ognjen Glavonić | Serbia, Francia, Croazia | 2018 | 98 min | slavo | sottotitoli ital.*

Vlada lavora come camionista durante i bombardamenti della NATO sulla Serbia del 1999. Incaricato di trasportare un misterioso carico dal Kosovo a Belgrado, guida attraverso territori sconosciuti circondato dalle conseguenze della guerra. Portato a termine il lavoro Vlada fa ritorno a casa dovendo affrontare le conseguenze delle sue azioni.

**FILM SENZA DIBATTITO**

**CINEMA IRIDE**

**17.15** Prima svizzera

**Rêver sous le capitalisme**

*Sophie Bruneau | Francia, Belgio | 2018 | 63 min | francese | sottotitoli ital.*

Dodici persone raccontano e interpretano il ricordo di un incubo professionale. Queste anime maltrattate descrivono, in modo poetico e politico, la loro sofferenza personale sul posto di lavoro. A poco a poco, sognatori e sogni ritraggono un mondo dominato dal capitalismo neoliberale.

Segue approfondimento: **Sogni e incubi nel mondo del lavoro**

Intervengono: Amalia Mirante, economista e docente SUPSI

**18.00**

**The Cleaners**

*Hans Block, Moritz Riesewick / Germania, Italia / 2018 / 90 min / inglese  
sottotitoli ital.+ engl.*

Quando posti qualcosa sul web sai dove va a finire? Un'indagine sul mondo dell'industria della censura digitale dove internet si sbarazza dei contenuti non graditi come violenza, pornografia e politica. Chi controlla ciò che vediamo e cosa pensiamo?

Se da un certo punto di vista questi operatori informatici hanno il grande potere di accedere e di conoscere per poi giudicare questi contenuti, dall'altra c'è in loro la consapevolezza di dovere essere in grado di reggere il peso di una così grande responsabilità e la capacità di non essere influenzati emotivamente da tutte quelle immagini che devono quotidianamente ispezionare. I limiti della libertà di espressione e la protezione della privacy nel districato universo della rete.

Segue approfondimento: **Libertà di espressione e informazione nell'era digitale**

Intervengono: Eleonora Benecchi, docente USI Modera: Giovanni Valerio, redattore Syndicom

**In collaborazione con Syndicom – sindacato dei media e della comunicazione**

**20.30**

**The Silence of Others**

*Almudena Carracedo, Robert Bahar / USA, Spagna / 2018 / 96 min / spagnolo  
sottotitoli ital.+ engl.*

The Silence of Others rivela l'epica lotta delle vittime della dittatura franchista durata quarant'anni, in cerca di giustizia ancora oggi. Girato su un arco di sei anni, il film segue le vittime e i sopravvissuti mentre istruiscono l'innovativo "processo in Argentina" per combattere l'amnesia dei crimini contro l'umanità imposta dallo stato, esplorando un paese ancora diviso nonostante quattro decenni di democrazia.

Segue approfondimento: **Giustizia universale: non dimenticare per non ripetere**

Intervengono: Paqui Maqueda, testimone protagonista del documentario Sarah Rusconi, portavoce Amnesty International Svizzera Modera: Danilo De Biasio, direttore Festival dei Diritti Umani di Milano

**In collaborazione con Amnesty International**

**VENERDÌ 12**

**09.00**

**Das Boot ist voll**

*Markus Imhoof / Svizzera, Germania / 1981 / 101 min / tedesco / sottotitoli ita.*

**Retrospectiva Imhoof**

Nell'agosto del 1942 un gruppo eterogeneo di perseguitati della Germania nazista, cinque ebrei e un disertore, riesce a riparare fortunatamente in territorio svizzero ignorando che un decreto federale, da poco emanato, nega il diritto d'asilo politico alle vittime delle persecuzioni razziali, se non in particolari condizioni. Arrivati stremati in un villaggio del Giura, i fuggiaschi vengono dapprima ospitati da una donna, ma poi il marito di costei, in un momento d'incomprensione verso quei disgraziati, manda a chiamare la polizia cantonale.

Candidato nel 1982 all'Oscar per il miglior film straniero, una tragica commedia che denuncia l'atteggiamento di rifiuto assunto dal paese nei confronti dei profughi che fuggivano dai paesi coinvolti nel secondo conflitto mondiale.

Gettando uno sguardo sul cinema del passato attraverso uno dei film svizzeri più apprezzati

a livello internazionale, Das Boot ist voll (La barca è piena) può essere considerato un monito contro un'attitudine generale di rigetto che la nostra società torna ad utilizzare di fronte agli attuali flussi migratori.

Segue approfondimento: **Svizzera, paradiso dei rifugiati?**

Intervengono: Markus Imhoof, regista del film Modera: Fabrizio Ceppi, giornalista

**13.15** Prima svizzera

### **On her Shoulders**

*Alexandria Bombach IUSA | 2018 | 94 min | inglese, curdo, arabo | sottotitoli ital.+ eng.*

Nadia Murad vede una delle sue tante interviste alla tv e arrossisce. Sperava, come ogni ragazza della sua età, che un giorno si sarebbe sentito parlare di lei. Ma non poteva immaginare che sarebbe stata per sempre ricordata come vittima del terrorismo dell'ISIS. La notte del 3 agosto 2014, a Sinjar, per lei e molti altri fedeli yazidi tutto cambiò. Infiltrandosi nelle tragiche pieghe di un genocidio dimenticato, il film offre uno sguardo esclusivo su una coraggiosa sopravvissuta e il suo popolo, sterminato dallo Stato Islamico perché considerato infedele. Nadia non vuole vendetta, ma ambisce alla consapevolezza del resto del mondo, purtroppo ignaro rispetto a un episodio che ancora oggi sconvolge migliaia di vite innocenti.

Segue approfondimento: **Quali diritti per le minoranze?**

Intervengono: Lamiya Aji Bashar, testimone yazida, Mirza Dinnayi, Direttore della ONG Luftbrücke Irak Modera: Sandro Cattacin, professore Università di Ginevra

## **CINEMA IRIDE**

**16.00** Prima svizzera

### **Days of Madness**

*Damian Nenadić | Croazia, Slovenia | 2018 | 74 min | slavo | sottotitoli ita.*

Maja e Mladen vivono in un ospedale psichiatrico in Croazia e ricevono dal regista due videocamere con le quali possono filmare la loro quotidianità. Un'esperienza visiva forte e toccante di una realtà marginale e nascosta, alimentata dalla smisurata somministrazione di farmaci. Un documentario di osservazione partecipativa che conduce al nascosto e più oscuro mondo dei malati psichici; persone che la società respinge e trasforma lentamente in pazienti. Con sguardo sottile, il film segue la solitudine dei due protagonisti in un circolo vizioso di rifiuto e senso di colpa, cercando però di trovare il loro posto in quella stessa società che li ha respinti.

Durante il loro percorso dovranno fare i conti con i fantasmi del passato e con le norme attuali che etichettano come demoniaco tutto ciò che non capiscono. Ma Mladen e Maja dicono NO ai loro medici e cominciano a prendersi cura di loro stessi, finalmente pronti a condividere la loro odissea con gli altri.

A seguire

### **Araf**

*Didem Pekün | Turchia, Bosnia Erzegovina, Grecia | 2018 | 45 min | inglese | sottotitoli ita.*

Araf è un road movie e diario di un personaggio spettrale, Nayia, che viaggia tra Srebrenica, Sarajevo e Mostar. La donna, in esilio dalla guerra, ritorna nel suo paese per il 22° memoriale del genocidio di Srebrenica. Il film è guidato dai suoi appunti di viaggio, che si fondono con il mito di Dedalo e quello di Icaro – nome dato al vincitore di una competizione di tuffi dal ponte del suo paese d'origine. Il mito di Icaro, che simboleggia l'ambizione dell'uomo e il suo inevitabile fallimento, è usato in tutto il film per esorcizzare il circolo vizioso di eventi che potrebbero accadere in vista di una possibile riconciliazione. Nayia pensa a

Icaro anche con una prospettiva diversa, e cioè il coraggio di compiere un tale salto nell'ignoto in quest'era di instabilità radicale, che forse lui avrebbe voluto scrivere con una narrativa diversa.

ARAF traccia così, attraverso i viaggi di Nayia e il suo ritorno al paese natale nel dopoguerra, i paradossi di un costante terrore e di un permanente immobilismo, il conflitto tra restare e andarsene.

## **FILM SENZA DIBATTITO**

**17.15**

### **Samouni Road**

*Stefano Savona | Italia, Francia | 2018 | 128 min | arabo | sottotitoli ita.*

Nella periferia rurale della città di Gaza la famiglia Samouni si appresta a celebrare un matrimonio. È la prima festa dalla fine dell'ultima guerra. Amal, Fouad, i loro fratelli e i loro cugini hanno perso i genitori, le case e gli alberi di ulivo. Il quartiere dove abitano è in ricostruzione. Ripiantano gli alberi e lavorano i campi, ma una sfida ben più difficile incombe su questi giovani sopravvissuti: ricostruire la propria memoria. Seguendo il filo dei loro ricordi SAMOUNI ROAD tesse un ritratto di questa famiglia prima, durante e dopo gli eventi che hanno cambiato per sempre la loro vita.

Il film, premiato all'ultima edizione del Festival di Cannes con L'oeil d'or (miglior documentario), ritorna sui tragici avvenimenti accaduti nel 2009 a Gaza nell'operazione Piombo Fuso attraverso la quale, in una delle tante spedizioni dell'esercito israeliano, venne sterminata la famiglia Samouni e uccise 29 persone, tra cui molte donne e molti bambini.

Segue approfondimento: **Storia di una famiglia, storia di un popolo**

Intervengono: Jürg Bischoff, già delegato CICR

## **CINEMA IRIDE**

**18.00** Prima svizzera

### **Before Father Gets Back**

*Mari Gulbiani | Georgia, Francia, Germania | 2018 | 80 min | georgiano | sottotitoli ita.*

In un'aula scura, le bianche pareti incrinare fungono da schermo cinematografico. Siamo in un remoto villaggio di montagna della Georgia.

La luce del proiettore rompe l'oscurità: la prima esperienza cinematografica dei bambini sta per iniziare. Tra loro ci sono Iman ed Eva, due ragazze musulmane per le quali l'esperienza diventa un punto di svolta, ispirandole a prendere la fotocamera per filmare le loro vite quotidiane. Le ragazze stanno crescendo in una valle infestata dal radicalismo, dove la maggior parte della gente vive in una costante paura dei propri famigliari che sacrificano la propria vita in nome di Dio.

Segue approfondimento: **La magia del cinema come punto di incontro tra culture**

Intervengono: Mary Gulbiani, regista del film Modera: Roberto Pomari, Presidente Film Festival Diritti Umani Lugano

**20.30**

### **Eldorado**

*Markus Imhoof | Svizzera, Germania | 2018 | 90 | francese, tedesco, italiano, curdo sottotitoli ita.*

## **Retrospectiva Imhoof**

**Consegna del Premio Diritti Umani per l'Autore a Markus Imhoof**

Dopo *Das Boot ist voll* (La barca è piena) e *More Than Honey*, il regista svizzero Markus Imhoof racconta ancora una volta una storia molto personale nel tentativo di rendere tangibile un fenomeno globale: il destino di migliaia di uomini e donne in fuga verso l'Europa. Le sue domande sull'umanità e sulla responsabilità della nostra società nel mondo di oggi lo hanno ricondotto alla sua infanzia e al suo profondo legame con una giovane rifugiata italiana, Giovanna. Il regista non l'ha mai dimenticata, ha seguito le sue orme e ha vissuto nel suo paese. Oggi, 70 anni dopo, uomini e donne stranieri tornano da noi in gran numero. Markus Imhoof filma a bordo di una nave della Guardia Costiera italiana - che ha salvato più di 100'000 persone nel Mediterraneo nell'ambito dell'operazione "Mare Nostrum". Con gli occhi del bambino che è stato approfondisce delle domande che da sempre lo tormentano. Segue approfondimento: Migrazioni tra passato e presente  
Intervengono: Markus Imhoof, regista del film, Elly Schlein, deputata al Parlamento europeo, Modera: Aldo Sofia, giornalista

***Dalle 23.30 dj set al Living Room Club con Frankie hi-nrg mc***

## **SABATO 13**

**11.15** Prima svizzera

### **We the Animals**

*Jeremiah Zagar | USA | 2018 | 94 min | inglese | sottotitoli ital.*

Tratto da un libriccino di Justin Torres che nasce da un'esperienza di vita vera, il film dello statunitense Jeremiah Zagar ha come protagonisti tre fratelli portoricani Manny, Joel e Jonah, che vivono in una zona arretrata degli Stati Uniti chiamata Utica. La spensieratezza fatta di aquiloni e corse nei campi è destinata ad essere presto interrotta dal comportamento discontinuo dei genitori problematici, che tra una separazione e una riappacificazione, tra violenza domestica e gesti d'affetto, finiscono per pensare più a se stessi che ai figli. A tratti abbandonati al proprio destino, i tre giovani protagonisti finiranno per dover imparare troppo presto a badare a se stessi, diventando progressivamente tre 'animaletti', tre bambini affettuosi che finiscono per sfogare la propria frustrazione con piccoli furti e atti vandalici. Jonah, rispetto ai suoi fratelli, crescendo incomincia un suo percorso personale che si distacca dall'ideale maschile incarnato dal padre e insegue la definizione di una sua sensibilità, aprendosi a ciò che sente. Un cammino che si preannuncia più impervio - e più appartato - ma sicuramente più libero.

Segue approfondimento: **La fragile costruzione dell'identità**

Intervengono: Alain Navarra, sociologo, Michele Di Paolo, testimonianza, Modera: Andrea Ostinelli, giornalista

***Dalle 9.30 colazione offerta***

## **CINEMA IRIDE**

**14.15** Prima svizzera

### **A Mother Brings her Son to be Shot**

*Sinéad O'Shea | Irlanda, UK | 2018 | 83 min | inglese | sottotitoli ital.+ eng.*

Una sera Majella O'Donnell conduce suo figlio adolescente Philly a farsi sparare a sua insaputa ad entrambe le gambe. Majella, Philly e i suoi tiratori vivono tutti all'interno di una comunità a Derry, nell'Irlanda del Nord. Il conflitto *The Troubles* si è ufficialmente concluso nel 1998 ma gli abitanti di molti luoghi dell'Irlanda del Nord come Derry sono ancora in

guerra. Non accettano governo e polizia né tutto ciò che avviene sotto la giurisdizione del governo del Regno Unito.

Come può una madre far sparare al proprio figlio? Quali sono le conseguenze? Come continua la vita familiare? Come risponde la comunità? Quando finiranno davvero le guerre? Per cinque anni Sinéad O'Shea ha ripreso questo ritratto sconvolgente di una società post conflitto.

## **FILM SENZA DIBATTITO**

**14.45**

### **A Woman Captured**

*Bernadett Tuza-Ritter | Ungheria, Germania | 2017 | 89 min | ungherese | sottotitoli ita.*

La storia di Marish, una cinquantaduenne ungherese che da un decennio è al servizio di una famiglia per cui lavora venti ore al giorno senza essere pagata. Il suo passaporto le è stato confiscato e non le è nemmeno concesso lasciare l'abitazione senza permesso. Trattata come un animale, le vengono lasciati soltanto gli avanzi da mangiare e nessun letto per dormire. Marish passa le sue giornate in preda all'angoscia, ma sognando sempre di riprendere il controllo sulla sua vita. La presenza della videocamera l'aiuterà a capire di non essere completamente sola. Comincia a mostrare segni di fiducia e dopo due anni di riprese, trova il coraggio necessario e rivela il suo piano: "Scapperò". Il film segue l'eroico tragitto di Marish verso la sua libertà.

Segue approfondimento: **Schiavismo e vulnerabilità**

Intervengono: Davina Fitas, sindacalista, presidente Commissione cantonale pari opportunità Natasha Fioretti, giornalista

Testimonianza di una donna che da cinque anni lavora come badante in Ticino

**17.15**

### **En Guerre**

*Stéphane Brizé | Francia | 2018 | 115 min | francese | sottotitoli ita.*

La direzione della fabbrica Perrin Industrie decide di chiudere completamente l'azienda nonostante il profitto da record e i sacrifici finanziari dei suoi dipendenti.

Di fronte alla violazione dell'accordo e alle promesse infrante, i 1'100 dipendenti, guidati dal loro portavoce, Laurent Amédéo, rifiutano questa decisione brutale e faranno di tutto per salvare il proprio lavoro.

Segue approfondimento: **Lavoro: tra diritti e libero mercato**

Intervengono: Leonardo Schmid, sindacalista, Aboubakar Soumahoro, attivista sindacale e sociale, Modera: Aldo Sofia, giornalista

**20.30**

### **Welcome to Sodom**

*Christian Krönes, Florian Weigensamer | Austria | 2018 | 89 min | inglese  
sottotitoli ita.+ eng.*

Agbogloshi, sobborgo della città di Accra, capitale del Ghana, è la più grande discarica di rifiuti elettronici al mondo nella quale vivono e lavorano circa 6'000 donne, uomini e bambini. La chiamano Sodoma. Ogni anno circa 250.000 tonnellate di computer, smartphones, serbatoi di condizionatori e altri dispositivi provenienti da un lontano mondo tecnologico e digitalizzato convergono qui, illegalmente. Intrecciati sapientemente, i destini dei vari protagonisti rivelano la complessa storia di questa società apocalittica. Le loro voci interiori, molto personali, permettono una visione profonda della vita e del lavoro che avviene in

questo luogo. Possiamo essere certi che sarà proprio questa la destinazione finale degli smartphones e dei computer che stiamo per acquistare proprio oggi.

Segue approfondimento: **I rifiuti del nostro benessere**

Intervengono: Rémy Friedmann, Senior Advisor, Divisione sicurezza umana DFAE  
John Baptiste Onama, economista, Modera: Bruno Giussani, presidente FIFDH

## **DOMENICA 14**

**11.15** Prima svizzera

### **Alicia**

*Maasja Ooms / Olanda / 2017 / 90 min / olandese / sottotitoli ital.+ engl.*

Alicia ha un anno quando viene portata via dalla sua casa. A cinque, tramite una famiglia affidataria, viene collocata in una casa di cura per bambini. Dopo quattro anni, la ragazza è ancora lì, in attesa di trovare una nuova famiglia.

Ed è proprio da qui che inizia il documentario Alicia. Per tre anni il film segue, la ragazza nella sua quotidianità, con immagini ravvicinate che rendono palpabili i suoi desideri e il suo senso di impotenza e mancanza di prospettiva per il futuro. Un film toccante su un tema universale: il nostro bisogno di amore.

Segue approfondimento: **Il diritto a non essere lasciati soli**

Intervengono: Paolo Peduzzi, pediatra, Immacolata Iglio, avvocatessa, Modera: Andrea Ostinelli, giornalista

## **Dalle 9.30 colazione offerta**

**14.15** Prima svizzera

### **Città Giardino**

*Marco Piccarreda / Italia / 2018 / 57 min / italiano / sottotitoli ita.+ eng.*

Nell'assolata estate siciliana la "Città Giardino", centro che accoglie gli immigrati minorenni non accompagnati, sta per essere smantellato. Solo sei adolescenti africani sono rimasti, bloccati nell'attesa disperata di un visto, che non arriverà mai, o di una direttiva sul trasferimento. I giorni si susseguono sempre uguali nell'inquietudine di una realtà sospesa. Sotto lo sguardo di un anziano guardiano incaricato alla loro supervisione, i ragazzi mangiano, dormono, scrutano il loro cellulare in una sorta di ritualità ipnotica... Un silenzio interiore che racconta di esperienze indelebili, fatto di impazienza, speranza, incertezza, e catturato con sguardo poetico dalla macchina da presa, alla ricerca di una autentica solidarietà. Migranti minorenni che giungono sulle coste dell'Italia senza genitori o parenti e che vengono accolti e seguiti da strutture protette.

Segue approfondimento: **Vite sospese**

Intervengono: Marco Piccarreda, regista del film, Cesare Salonia, educatore  
Rebecca Simona, servizio In-Lav di Soccorso Operaio Svizzero

**In collaborazione con Divisione prevenzione e sostegno Città di Lugano**

Segue:

### **Tumaranké**

*Re-future Project / Italia / 2018 / 45 min / italiano, francese, arabo / sottotitoli ital.*

Nella lingua bambara, Tumaranké definisce chi si mette in viaggio alla ricerca di un futuro migliore. Il progetto Re Future è un workshop di educazione all'immagine della durata di un anno, rivolto ai migranti minori non accompagnati e residenti a Siracusa. Sono loro i protagonisti e i realizzatori di questo film, girato quasi interamente con lo smartphone.

17.15 Prima svizzera

### **My War is Not Over**

*Bruno Bigoni / Italia / 2017 / 52 min / italiano / sottotitoli engl.*

Poco più che ventenne, nel 1944, il soldato semplice inglese Harry Shindler sbarcò ad Anzio e risalì l'Italia per combattere una guerra che lo rese adulto, segnando il resto della sua esistenza. Oggi, a 95 anni, Harry vive a San Benedetto del Tronto, è vedovo di una moglie italiana e ha un figlio a Roma, conserva una grande energia e trascorre le sue giornate di veterano facendo luce su casi e vicende irrisolte dell'avanzata alleata in Italia. È un "Cacciatore di memoria" affidabile ed esperto. Al suo indirizzo continuano ad arrivare appelli, richieste di reduci o parenti che vorrebbero conoscere il destino di un soldato scomparso, trovare la sepoltura di un combattente al fronte, rintracciare un relitto, proprio come ha fatto il cantante Roger Waters, che si rivolge a lui per avere più notizie riguardo a suo padre, anche lui tra le migliaia di militi scomparsi. A molti di loro, grazie alle sue ricerche, Shindler riesce a restituire la loro identità.

Segue approfondimento: **Cacciatore di memorie**

Intervengono: Harry Shindler, protagonista del film, Bruno Bigoni, regista del film

Paolo Bernasconi, avvocato, professore emerito

20.30 Prima svizzera

### **The State Against Mandela and the Others**

*Nicolas Champeaux, Gilles Porte / Francia / 2018 / 105 min / inglese / sottotitoli ita.*

Un film incentrato sulle centinaia di ore di registrazioni audio fino ad ora inaccessibili, effettuate durante lo storico processo del 63 - 64 contro Mandela e i suoi compagni, esponenti dell'ANC.

Alcuni frammenti di quell'audio, vengono fatti ascoltare oggi ad alcuni protagonisti presenti al processo; avvocati e compagni del leader anti Apartheid, che a loro volta ricordano e descrivono le fasi del processo.

Altri estratti serviranno invece a ricostruire le fasi salienti del processo attraverso immagini animate in stile carboncino, dal tratto oscuro e tenebroso, che descrivono in maniera efficace quei momenti.

Un lavoro che propone per la prima volta testimonianze e discussioni esclusive, che restituiscono grande dignità non soltanto a Nelson Mandela ma anche a tutti coloro che hanno creduto e partecipato allora e nei decenni a venire alle lotte contro la discriminazione razziale.

**FILM DI CHIUSURA**

## Informazioni Pratiche

I biglietti e gli abbonamenti possono essere acquistati online a partire dal 28 ottobre sul sito di Biglietteria: [biglietteria.ch](http://biglietteria.ch)

### TARIFFE

	BIGLIETTO SINGOLO	ENTRATA 5 PROIEZIONI	ABBONAMENTO FESTIVAL
Prezzo intero	12	45	150
Prezzo ridotto (studenti e AVS)	9	35	90

### I luoghi del Festival:

**Cinema Corso**, via Pioda 4, 6900 Lugano

**Cinema Iride**, Quartiere Maghetti, 6900 Lugano  
[www.cinemairide.ch](http://www.cinemairide.ch) - Tel +41 (0) 91 922 96 53

**Spazio 1929**, Via Antonio Ciseri 3, 6900 Lugano  
[www.spazio1929.ch](http://www.spazio1929.ch) - Tel +41 (0) 91 911 97

**Franklin University Switzerland**, Via Ponte Tresa 29, 6924 Sorengo  
[www.fus.edu](http://www.fus.edu) - Tel. +41 (0) 91 985 22 60